

» Cecilia Bergamasco

# RISPARMIARE PER PROTEGGERE L'AMBIENTE

**Q**UANDO A CONTARE  
NON È SOLO LA QUALITÀ.  
LU-VE CONTARDO,  
L'INNOVAZIONE  
TECNOLOGICA AL  
SERVIZIO DELL'AMBIENTE E DELLO  
SVILUPPO SOSTENIBILE

LU-VE Contardo, alla soglia dei suoi ottanta anni di vita (1928 anno di nascita, mentre il 2006 sarà il 20° della fondazione di LU-VE), con 5 società produttive, 7 filiali commerciali, 850 collaboratori qualificati, stabilimenti per 210.000 mq. di superficie totale, 1.000 mq. di laboratori di ricerca e sviluppo e un fatturato aggregato di circa 130 milioni di euro, esporta in tutto il mondo i suoi scambiatori di calore e fa dell'innovazione tecnologica, del risparmio energetico e della minimizzazione degli impatti ambientali la sua bandiera. In un incontro con Stefano Filippini, funzionario della Divisione Commerciale di LU-VE Contardo abbiamo cercato di capire come sia possibile coniugare la redditività dei propri prodotti e il successo commerciale con obiettivi di sostenibilità ambientale.

## Ingegnere Filippini perché LU-VE Contardo ha deciso di puntare sulla sostenibilità ambientale?

Innanzitutto tutelare l'ambiente è un nostro dovere, lo dobbiamo alla nostra generazione, ma soprattutto alle generazioni future. Questo per noi è un punto fermo, un principio imprescindibile, non un punto di arrivo ma piuttosto un punto di partenza di tutta la filosofia aziendale.

## La filosofia è importante, ma concretamente come riuscite a tradurre il vostro principio di rispetto dell'ambiente?

Quando, per esempio, progettiamo i nostri condensatori pensiamo, oltre ovviamente alle prestazioni, a tutto il loro ciclo di vita, al livello di rumorosità ma anche dal risparmio energetico. I



**Ing. Stefano Filippini, funzionario della Divisione Commerciale di LU-VE**

nostri condensatori sono pensati per ottenere la massima potenza con il minor consumo di energia. Inoltre, se i gas refrigeranti sono dannosi per l'ambiente certamente altrettanto pressante sull'ambiente è una macchina che consuma molta energia elettrica per funzionare. Si tratta di un inquinamento che forse è ancora più pericoloso di quello causato dai gas refrigeranti perché non è direttamente percepibile. Immettere sul mercato sistemi ad alto consumo energetico significa infatti aumentare la domanda energetica e conseguentemente la produzione di emissioni di anidride carbonica in atmosfera, il principale gas responsabile dell'effetto serra e quindi dei cambiamenti climatici.

## Quindi i vostri prodotti sono tutti a basso consumo energetico?

Da dieci anni i nostri condensatori ventilati sono accompagnati da una certificazione dei consumi, un po' come succede og-





**L'impianto COOP di Zurigo - gas cooler SHVDT 696 spec. a CO<sub>2</sub> prodotto per conto di Linde**

gi con i frigoriferi che vengono classificati in funzione della loro domanda energetica. Ma non solo, la LU-VE tende da un lato a ridurre i consumi e dall'altro a ridurre la materia prima impiegata nella produzione dei propri condensatori, perché un inferiore impiego di materia prima significa anche inferiori consumi di energia.

**Nel settore della refrigerazione si sente parlare molto spesso dei danni all'ambiente causati dai gas refrigeranti e di come ridurre tali impatti. Perché non si parla anche dell'importanza dell'efficienza energetica di una macchina?**

Nel nostro settore c'è molta difficoltà a valorizzare i prodotti a basso consumo. Oggi la tecnologia per risparmiare energia esiste, ma non viene interamente applicata, forse anche a causa della insufficiente conoscenza del problema.

## UN PO' DI STORIA

LU-VE Contardo è indubbiamente un nome nella storia del settore degli scambiatori di calore. Era il 1928, quando la società si affacciò sul mercato, allora agli albori e ai primi esordi delle innovazioni tecnologiche. Ci siamo fatti raccontare da Paolo Sala, in passato per tanti anni direttore commerciale dell'azienda, l'interessante storia di LU-VE Contardo. Interessante soprattutto nella sua chiave di lettura. Non una normale cronistoria, di eventi, espansioni e acquisizioni ma un racconto di quello che è stato il percorso della ricerca della qualità in trenta anni di progresso tecnologico. Una sfida continua all'innovazione e alle migliori performance, ma soprattutto una ricerca meticolosa e incessante della qualità a garanzia delle prestazioni e dell'affidabilità dei prodotti.

*«La prestazione dei prodotti – racconta Sala – da ormai quaranta anni è certificata. Risale infatti al 1963 la prima certificazione che fu fatta in Francia dal "Centre de Recherches et de l'Experimentation de Genie Rural" del "Ministere de l'Agriculture", in occasione di un programma per lo sviluppo della refrigerazione nel paese. Il rapporto tecnico della prova riportava la seguente conclusione «la puissance frigorifique disponible à l'évaporateur CONTARDO ED19 à R12, n° 7320/2, soumis aux essais du 22 Juillet au 1er Août 1963, correspond à la puissance garantie par le constructeur, dans son catalogue du 1962».* Dal 1963 in poi l'azienda intraprese una strada senza ritorno, quella appunto della certificazione. *«Non era il mercato a chiedere la certificazione – ricorda Sala – ma fummo noi a decidere che questa era la direzione giusta. I nostri prodotti erano così diversi e innovativi che dovevamo garantire al cliente, spesso incredulo, che il prodotto che gli vendevamo era assolutamente affidabile».*

Nel 1972 l'azienda lanciò sul mercato scambiatori di calore con alette di nuova concezione e spirali all'interno dei tubi. Ma 1989 fu per LU-VE, l'anno della svolta e del passaggio all'"Hitec". In quell'anno il laboratorio di ricerca e sviluppo progettò nuovi aerorefrattori con tubi a rigatura interna elicoidale e in abbinamento a nuove tipologie di alette. *«La combinazione – ricorda Paolo Sala – fu vincente e diede luogo a un incremento di prestazioni del 65%, rispetto a soluzioni tradizionali che impiegavano tubi lisci e alette piane. L'idea si concretizzò in un apparecchio più efficiente e più compatto. Tanto che lo slogan di lancio del prodotto fu: "Bello fuori, rivoluzionario dentro».* Poi ci furono gli anni delle prove, con il CNR e con il TÜV di Monaco perché tutte le nostre innovazioni fossero sempre affiancate da un marchio di garanzia e qualità, fino ad arrivare alla decisione di aderire al marchio "Certify All" di Eurovent. Il resto è storia recente.

**Cosa si può fare allora perché le industrie immettano sul mercato prodotti che tendano sempre di più a ridurre le pressioni sull'ambiente?**

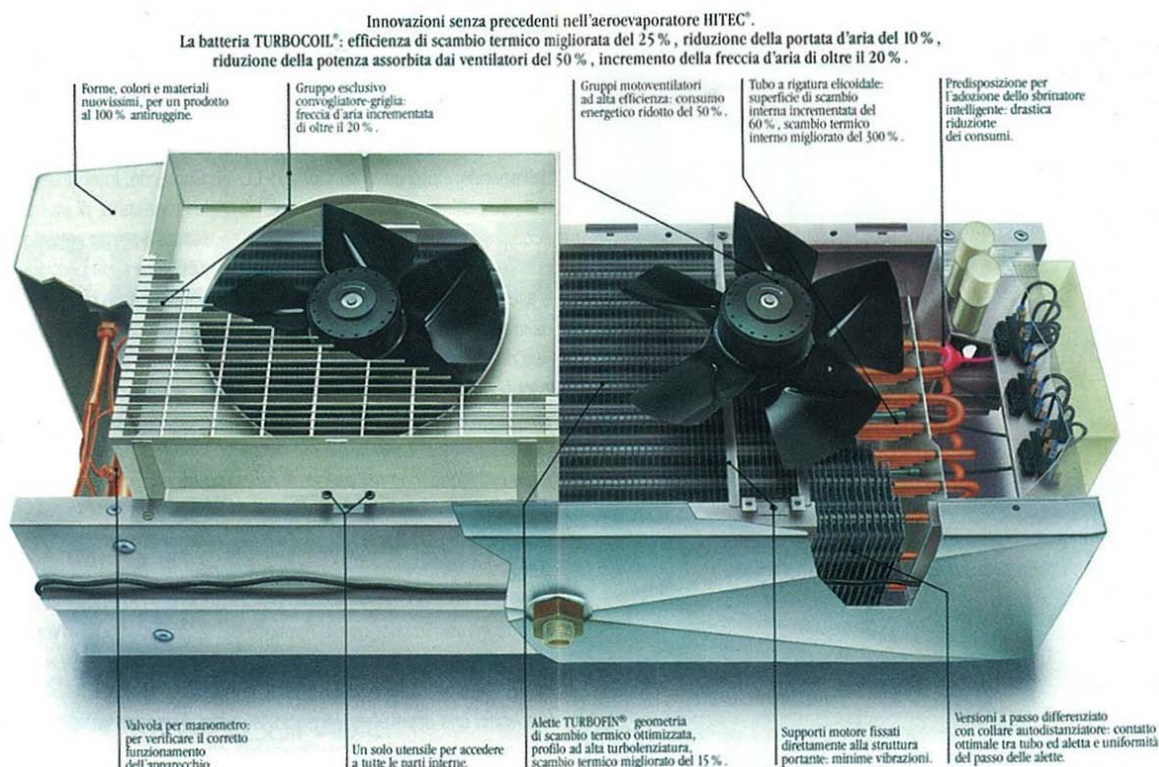
In realtà si potrebbe fare molto. La questione dei gas refrigeranti è solo una piccola parte del problema.

Di fatto gli operatori dovrebbero imparare a ragionare più nel complesso di tutto il sistema e dare importanza soprattutto all'aspetto legato alle prestazioni degli impianti.

L'Unione europea è troppo incentrata sul problema dei gas refrigeranti e così facendo trascura l'importanza che rivestono i consumi energetici.

A questo si deve aggiungere inoltre la peculiare caratteristica del mercato che ancora oggi non richiede tecnologie a basso impatto ambientale e alte prestazioni, ma piuttosto sembra orientato a muoversi tra le righe dei regolamenti che continuano a essere troppo permissivi.





### Cosa fare allora per dare garanzie agli utenti finali?

Il primo passo è senza dubbio la certificazione che indubbiamente rappresenta una tutela per il cliente finale. LU-VE Contardo ha ottenuto la prima certificazione ISO 9001 nel 1995, poi nel 2004 ha ottenuto la certificazione ISO 9001:2000, secondo le nuove normative. Nel 2000, LU-VE è stata inoltre la prima azienda a ottenere la certificazione di Eurovent che garantisce le prestazioni dei prodotti che immettiamo sul mercato. Prestazioni che per altro sono in continua evoluzione.

### In che senso?

La nostra è un'azienda innovatrice, che fin dalle sue origini ha puntato sulla ricerca. Nei nostri laboratori abbiamo sempre ricercato tecnologie che garantissero il massimo delle prestazioni con il minimo dei materiali. Sono tutti prodotti attentamente pensati, studiati e collaudati. E, come mi è stato insegnato, il nostro motto è: "più materia grigia e meno materia".

### Quindi prodotti in continuo cambiamento, ma sono tutti certificati?

Certamente. Noi aderiamo al programma "Certify All" di Eurovent, specializzato nella certificazione di prodotti per il settore della refrigerazione e il condizionamento dell'aria. Un progetto europeo basato su un unico comune programma per la certificazione volontaria degli scambiatori di calore. A proposito vorrei ricordare che LU-VE ha appena ottenuto il rinnovo delle certificazioni Eurovent "Certify All" anche per il 2006. Si tratta del quinto rinnovo consecutivo, ottenuto dopo che aerorefrigeratori, condensatori e

dry cooler LU-VE hanno brillantemente superato tutte le verifiche e le prove di laboratorio.

### Perché "Certify All"?

Perché ogni costruttore che partecipa al programma deve certificare tutti i suoi prodotti commercializzati nel settore. Per ottenere la certificazione è necessario presentare una nutrita mole di documenti per ogni gamma di prodotto che si immette sul mercato. Eurovent poi provvede, a campione, a effettuare delle prove per verificare la corrispondenza con la documentazione presentata. Se una gamma non risponde ai requisiti del marchio "Certify All" e l'azienda non provvede a modificare le incongruenze si perde la certificazione, non solo su quella determinata gamma, ma su tutte le linee di prodotti.

### Un programma molto restrittivo.

Restrittivo ma è anche sinonimo di garanzia di qualità, tanto più che le imprese che aderiscono al programma sono soggette a una verifica annuale dei propri prodotti. E se si decide di lanciare un nuovo modello anche questo ovviamente dovrà "subire" lo stesso procedimento, pena la cessazione di validità del marchio "Certify All" su tutti i prodotti. Del resto... un nome una garanzia! Per noi, lo ripeto, è il quinto anno di adesione al programma con all'attivo il brillante superamento di ben quindici prove di verifica.

### Quindi se un prodotto è certificato per me che sono, ad esempio, il cliente finale, il problema dell'affidabilità è risolto.

Certo, ma non è così semplice. La certificazione garantisce i ren-





**1. Aeroevaporatore HITEC**

**2. Installazione Assicurazioni RAS - Milano**

**3, 4. Installazione AUCHAN in Lussemburgo:  
apparecchi dry coolers mod. SHLDN da 10 a 20  
ventilatori completi di sistema Water Spray System**

**4. Paolo Sala, per tanti anni direttore commerciale  
di LU-VE Contardo**



dimenti e le prestazioni ed è uno strumento che dovrebbe aiutare gli installatori a scegliere prodotti affidabili e di qualità. Ma il problema è che il nostro settore è caratterizzato da una lunga filiera di operatori, ovvero da un elevato numero di figure che stanno tra il produttore e l'utilizzatore finale. In questa situazione da un lato è difficile far permeare il messaggio dell'importanza della certificazione fino al cliente finale.

#### **Il problema è il passaggio delle informazioni?**

Sì, di fatto noi raramente abbiamo contatti con il cliente finale che invece fa riferimento solo alla sua interfaccia, l'installatore, e non è detto che questa promuova prodotti certificati e garantiti a scapito magari di un suo immediato ritorno economico. L'utente ultimo, propenso a spendere il meno possibile in fase di investimento iniziale, acquista i prodotti apparentemente meno costosi, senza pensare che questi durante l'intera loro vita utile incideranno in misura notevolmente superiore sui costi di gestione, come ad esempio sulla bolletta elettrica. Tutto ciò trascurando inoltre sia l'impatto sulle ore di funzionamento di altri importanti componenti dell'impianto, quali ad esempio i compressori, sia sulla qualità/quantità delle merci conservate all'interno

delle celle frigorifere. Basta magari un anno o due di funzionamento di apparecchi non certificati per "bruciare" completamente l'apparente risparmio al momento dell'acquisto.

#### **Come si può risolvere il problema?**

Credo che l'unica strada sia formare una cultura, diffondere la conoscenza sulle questioni tecniche. È difficile riuscire a ottenere la quadratura del cerchio perché il flusso delle informazioni dal produttore arrivi fino al cliente finale. Molti utenti finali quali ad esempio le catene dei supermercati, non sono completamente informati dell'aspetto tecnologico degli apparecchi di loro utilizzo, né dei vantaggi che derivano dal scegliere un prodotto certificato piuttosto che uno che non dia nessun tipo di garanzia. Una situazione che caratterizza tutti i livelli della distribuzione, dai grandi supermercati al piccolo rivenditore.

Dare vita ad azioni di comunicazione, informazione e sensibilizzazione che coinvolgano tutta la filiera della refrigerazione è assolutamente indispensabile se vogliamo migliorare sempre più i rendimenti dei prodotti, ridurre i costi di funzionamento e tutelare l'ambiente in cui viviamo.